LEXJUS SINACTA

avvocati e commercialisti associati

FOCUSPMI
UN'INIZIATIVA LS LEXJUS SINACTA

Focus PMI
XIII^ edizione

giovedì 15 maggio 2025 | Palazzo De' Toschi, Bologna

LA FORZA DELLE PMI ITALIANE

La sostenibilità delle filiere come fattore di crescita e innovazione

Dazi, sostenibilità ed energia nucleare: le sfide dell'Italia

Bologna, 15 maggio 2025

"Sul tema dei dazi imposti dall'amministrazione statunitense, sebbene la materia non sia di competenza del governo, l'Italia deve comprendere l'importanza di cogliere l'opportunità di diversificare e rivolgere il proprio export verso altri mercati: una sfida culturale per uscire da un'incertezza devastante che vede l'Agenzia Ice, che ha 83 uffici in otto Paesi nel mondo, pronta ad accompagnare le imprese verso occasioni che molte di loro non vedono. L'Emilia-Romagna è la regione italiana con la maggior propensione all'esportazione". Lo ha dichiarato **Mauro De Tommasi**, Dirigente dell'Ufficio Analisi e Studi dell'Agenzia ICE – che ha collaborato al recente "Piano d'Azione per l'export italiano" redatto dal Ministero degli Affari Esteri - nell'ambito della **XIII edizione del Focus PMI**, l'Osservatorio annuale sulle Piccole e Medie Imprese italiane promosso da **LS Lexjus Sinacta**, affermata realtà di avvocati e commercialisti associati con oltre 120 professionisti e 8 sedi in Italia.

Al confronto tenutosi a Palazzo De' Toschi (Bologna) è stata presentata la ricerca, promossa per l'occasione da **LS Lexjus Sinacta,** "*La sostenibilità delle supply chain ed il ruolo dei modelli organizzativi per un posizionamento competitivo delle PMI",* a cura dei professori **Marco Maria Mattei (Economia aziendale) e Andrea Caccialanza** (Sustainability and Social Reporting) **dell'Università di Bologna**.

Gianpiero Calzolari, presidente del **Gruppo Granarolo S.p.A.,** tra i partecipanti alla tavola rotonda, ha sottolineato il momento di perplessità degli imprenditori rispetto al tema della **sostenibilità**: "Alla fine ci si domanda se il cliente ci scelga dallo scaffale se siamo più sostenibili oppure no. Tutto lo sforzo fatto in questa direzione, è gratificante sul piano economico?". Una sensazione condivisa anche da **Paolo Barbieri,** Presidente **CPL Concordia**: "Se il PIL cresce poco le imprese devono stabilire le proprie priorità e si concentrano sul business prima che sulla sostenibilità". Vale anche nel settore energetico: "La Germania paga la metà e la Francia ancora meno di quanto spenda l'Italia in energia. Esistono tanti fondi europei cui poter ricorrere, ma non è possibile per il significativo ritardo e delle regole non chiare: il caso delle comunità energetiche è l'esempio più eclatante. Il governo va verso il **nucleare** e noi saremmo pronti a cogliere l'opportunità, ma in Italia è una risorsa ancora vietata per legge".

La mattinata di studi è stata introdotta dal saluto del presidente **di LS Lexjus Sinacta**, **Fausto Maroncelli** ("Sono orgoglioso che la nostra associazione fin dalla prima edizione del Focus PMI abbia sempre approfondito temi che le piccole e medie imprese si trovano ad affrontare"), e da **Massimo Masotti,** partner di LS Lexjus Sinacta ("Le imprese che sono più sostenibili soffrono meno criticità").

Alla tavola rotonda, moderata dalla giornalista **Monica D'Ascenzo** de *Il Sole 24ore,* è intervenuto **Filippo Forni** Responsabile Ricerca, Innovazione e Sostenibilità di **Confindustria Emilia**: "Il Pacchetto Omnibus dell'Unione Europea che semplificherà la redazione del bilancio di sostenibilità delle piccole e medie imprese si tradurrà nella capacità di essere più efficaci e operativi".

"Il sistema bancario – ha aggiunto **Fabio Raimondi** Responsabile ESG di **Banca di Bologna** – è una locomotiva che deve trainare questo cambiamento. Ricopre un ruolo rilevante e deve avere un approccio proattivo e innovativo, non limitandosi alla mera compliance".

Elena Bottinelli Head of Digital Transition and Transformation del **Gruppo San Donato**, che amministra a Bologna Villa Erbosa e Villa Chiara, ha toccato il tema della telemedicina e della digitalizzazione: "Le soluzioni digitali devono modificare le relazioni coi pazienti e coi parenti, che se non ne colgono i benefici difficilmente saranno disponibili. Il digitale avrà inoltre un grande impatto sull'organizzazione già in una fase di grande stress generato dalla mancanza di personale sanitario".

Rita Ghedini, Presidente Legacoop Bologna e Presidente di Assicoop Bologna Metropolitana, ha ricordato che "le cooperative fin dal 2015 sono stati sensibili all'obiettivo dell'Agenda 2030 con un coerente sguardo intergenerazionale. Il percorso di formazione aveva già evidenziato nel 2018 un vantaggio di posizionamento"

LA RICERCA UNIBO

Primi bilanci di sostenibilità: più lunghi, complessi e negativi nei toni. Imprese italiane più concentrate sulla governance

A livello europeo, dall'analisi delle prime **250 dichiarazioni** emerge che i temi più menzionati sono il **cambiamento climatico**, **la forza lavoro interna** e **la condotta aziendale**: quasi tutte le imprese hanno segnalato almeno un impatto, rischio o opportunità relativi a ciascuno di questi ambiti.

Un primo studio sistematico dei report pubblicati sotto il nuovo regime della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), condotto su **un campione di 100 imprese** da Wagner, Müller e Hagemeier, fa emergere come primo dato l'aumento sostanziale della lunghezza dei report di sostenibilità. In media, **si è passati da circa 17mila parole nel 2023 a oltre 29mila nel 2024, con un incremento del 68%,** mentre **il numero medio di pagine è cresciuto da 70 a 102 (+47%).** Questo aumento riflette il deciso ampliamento del perimetro informativo richiesto dalla CSRD, che non si limita a una maggiore quantità di contenuti, ma riflette l'introduzione di requisiti più dettagliati e strutturati per ogni area ESG (Environmental, Social, and Governance).

I report – inoltre - sono **più negativi nel tono**, **più complessi**, con più tabelle e meno immagini. L'analisi delle caratteristiche testuali rivela un cambiamento nel tono e nella struttura dei report. Il **sentiment medio è diventato più negativo**, secondo l'indicatore Loughran-McDonald, riflettendo una maggiore attenzione ai rischi e agli impatti negativi. Le dichiarazioni di sostenibilità 2024 sono diventate **lessicalmente e sintatticamente più sofisticate**; nello specifico: le frasi sono mediamente più lunghe, c'è un maggior ricorso ai termini tecnici e alle subordinazioni. Di conseguenza, mentre le imprese ampliano la quantità di numeri e tabelle per soddisfare i nuovi requisiti informativi, la leggibilità del contenuto ne risente, rendendo i **report meno accessibili a lettori non specialisti**.

Le sei aziende italiane

Dall'analisi di **sei aziende italiane che hanno pubblicato il report di sostanzialità secondo i nuovi standard: Amplifon SpA, Edison, Eni, Ferrari, Prysmian, Unicredit** (database "Sustainability Reporting Navigator" al 1° Maggio 2025) emerge con chiarezza la **marcata prevalenza dei riferimenti agli aspetti di governance.** Questo dato suggerisce come, almeno in questa fase iniziale di applicazione degli standard ESRS (European Sustainability Reporting Standards), le imprese attribuiscano **particolare attenzione alla conformità normativa, all'integrità organizzativa, alla gestione dei rischi e alla trasparenza dei processi decisionali**.

La centralità della governance può essere letta anche come una risposta alle crescenti aspettative di stakeholder, investitori e autorità regolatorie in materia di accountability, anticorruzione, rispetto dei diritti umani e struttura dei sistemi di controllo interno.

PMI italiane in ritardo nella lotta al clima: in Emilia-Romagna solo una su 6 investe contro i grandi rischi, nel Lazio una su dieci

Secondo i primi rapporti del progetto GRINS (Growing Resilient, INclusive and Sustainable), in **Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte** e **Lazio** la maggior parte delle imprese **non ha ancora avviato investimenti specifici per affrontare i rischi climatici**.

In questo contesto, il Veneto spicca come territorio relativamente più dinamico: qui quasi un'azienda su cinque ha già speso capitali per proteggersi dagli eventi fisici acuti (alluvioni, frane, bombe d'acqua…), una su dieci ha pianificato interventi su minacce croniche come siccità e stress termico, e poco più di un quarto ha puntato su misure di transizione energetica. Il Piemonte segue a breve distanza nella dimensione legata ai rischi di transizione, rimanendo però più percentuali più contenute sul fronte delle protezioni contro gli eventi fisici acuti attestandosi al 13 %. In **Emilia-Romagna**, nonostante l'alluvione del 2023, **soltanto il 17,3 % delle imprese ha investito sul rischio fisico acuto e appena il 7,3 % ha affrontato il rischio cronico**.

Chiude la classifica **il Lazio** con una percentuale di imprese che ha investito con riferimento al rischio fisico acuto pari al **10,4%** e di transizione pari al 21,7%.

Nel complesso, il quadro che ne risulta, conferma la difficoltà di tradurre la crescente consapevolezza sul cambiamento climatico in interventi concreti, soprattutto con riferimento ai rischi fisici cronici, ossia quelli legati a fenomeni con effetti prevalentemente nel medio-lungo termine lenti e non percepiti come urgenti. Ne è conferma il dato per cui **meno di un'azienda su 10 in media ha agito su temi quali il caldo persistente e la scarsità idrica.**

Viceversa, gli investimenti volti alla transizione del modello produttivo (es: fotovoltaico, efficienza energetica, certificazioni) restano i più diffusi, ma comunque imitati nei campioni analizzati: solo un'impresa su quattro nel Veneto, una su cinque in Emilia-Romagna, una su quattro in Piemonte.

La propensione a investire per mitigare il rischio climatico, inoltre, varia significativamente con la dimensione aziendale. In **Emilia-Romagna**, con riferimento al rischio fisico acuto, **solo una PMI su sei (15,7 %)** con 10-49 addetti dichiara di **aver investito in prevenzione** (barriere anti-piena, backup energetici, piani di continuità).

La quota sale di 5,4 punti per le imprese con 50-249 addetti, e quindi di ulteriori 10 punti nelle imprese con oltre 250 dipendenti. Con riferimento al rischio fisico cronico, le percentuali relative agli investimenti si riducono ulteriormente: **appena il 6 % delle PMI ha intrapreso azioni strutturali contro siccità o stress termico**, contro il 20 % delle grandi aziende.

PMI e "Pacchetto Omnibus"

Il **"Pacchetto Omnibus"** (la proposta legislativa della Commissione Europea) riduce ulteriormente la pressione sulle PMI, ridimensionando sia le informazioni richieste lungo la filiera, sia il numero di soggetti coinvolti. Nello specifico, **grazie alla proposta di "stop-the-clock"**, introdotta ed approvata dal Parlamento europeo, **si è concesso più tempo alle imprese per la valutazione del proprio impegno rispetto ai temi della sostenibilità.**

A questo proposito, la ricerca suggerisce **alle PMI tre principali elementi da considerare** per decidere l'investimento in sostenibilità: 1) l'**orientamento** alla sostenibilità **della proprietà** (attuale e potenziale); 2) il **posizionamento competitivo** rispetto alle aspettative del mercato; 3) il **gap** fra le **informazioni** necessarie per monitorare e comunicare la performance di sostenibilità e le informazioni disponibili nel sistema informativo aziendale.

LEXJUS SINACTA

avvocati e commercialisti associati

FOCUSPMI
UN'INIZIATIVA LS LEXJUS SINACTA

"*Da un recente sondaggio* – afferma **il professor Marco Maria Mattei** -, *svolto su un campione di imprese italiane, emerge come la percentuale di PMI che ha effettuato investimenti green nel triennio 2021-23 oscilli fra il 6% e il 19,6%, a seconda della tipologia di rischio, mentre per le grandi imprese oscilla dal 20% al 40%. Questo gap rappresenta la sfida che le PMI dovranno affrontare per mantenere il loro posizionamento competitivo nelle filiere produttive. Il differimento degli obblighi di rendicontazione di sostenibilità dà alle PMI l'opportunità di affrontare il delicato passaggio verso una gestione strategica della sostenibilità senza necessità di scelte precipitose, ma coerenti con il loro posizionamento nella supply chain"*

L'evento, realizzato in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Aziendali dell'Università di Bologna, aderiva al **Festival dello Sviluppo Sostenibile** di ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile) ed era patrocinato da **Regione Emilia-Romagna** e **Camera di Commercio di Bologna.**

LS Lexjus Sinacta è un'associazione professionale di oltre 120 avvocati e dottori commercialisti che operano sul territorio da oltre 40 anni ed è presente a Bari, Bologna, Firenze, Lecco, Milano, Padova, Roma e Torino, con l'obiettivo di offrire ai clienti competenze multidisciplinari e specializzate.

Maggiori informazioni al sito:
http://www.lslex.com/it/focus-pmi/,131

LinkedIn
https://www.linkedin.com/company/ls-lexjus-sinacta

YouTube
https://www.youtube.com/channel/UCqBSzYPRS6CTI6QiFoMS3xg

X
https://twitter.com/LSLexjusSinacta

Ufficio Stampa Emilio Marrese – Sì Produzioni S.r.l., *mob. +39 348 2419957*

FOCUS PMI | LO STORICO

Prima edizione (Bologna 2011)
Le reti di impresa e l'internazionalizzazione quale itinerario per una maggiore competitività.

Seconda edizione (Roma 2012)
L'eccellenza delle PMI nell'Italia della crisi, quale strumento per le sfide internazionali.

Terza edizione (Milano 2013)
Il rapporto tra banche e PMI in relazione ai processi di internazionalizzazione e di aggregazione tra le imprese.

Quarta edizione (Milano 2014)
L'innovazione quale leva per consentire alle piccole e medie imprese italiane di recuperare margini di competitività sui mercati domestici ed internazionali.

Quinta edizione (Milano 2015)
Il valore economico della legalità. La crescita nel rispetto delle regole

Sesta edizione (Roma 2016)
PMI e Pubblica Amministrazione. Un rapporto difficile tra istanze di semplificazione e rispetto delle regole.

Settima edizione (Bologna 2017)
Efficienza della giustizia come valore dell'impresa.

Ottava edizione (Milano 2018)
PIR: capitali alternativi alla ricerca delle PMI

Nona edizione (Milano 2018)
Le nuove forme di finanza alternativa e di innovazione tecnologica a servizio delle PMI: Basket Bond, Crowdfunding e Big Data.

Decima edizione (Milano 2019)
L'economia circolare a sostegno della competitività delle PMI

Undicesima edizione (streaming 2021)
Smart working e PMI: da soluzione d'emergenza a strategia per la sostenibilità

Dodicesima edizione (Rimini 2022)
Comunità Energetiche ed Autoconsumo Collettivo. Indipendenza energetica e centralità dei cittadini e delle PMI verso un nuovo mercato dell'energia